

TRIDUO PASQUALE 2009

Spesso i ringraziamenti si posso tingere di facile retorica.

Io, che sono spesso definito un “animo barocco”, faccio fatica ad non ammantare di retorica i ringraziamenti che, a motivo dell’età, debbo fare in diverse circostanze.

Sacro Triduo Pasquale dell’Anno del Signore 2009, celebrato in conformità al *Motu Proprio “Summorum Pontificum”* di Papa Benedetto XVI:

Come uno dei più anziani fedeli che hanno partecipato al Sacro Triduo Pasquale,

gratias ago: alla Divina Provvidenza che ha disposto che nella devota terra marchigiana fosse celebrato nella forma tradizionale un sogno che si avverato.

Gratias ago: alla Santità di Nostro Signore Gesù Cristo il Papa Benedetto XVI per il grandissimo dono del *Motu Proprio “Summorum Pontificum”* nel quale l’antica Liturgia Romana può essere presentata, quale forma straordinaria, alle nuove generazioni.

Gratias ago: alla Comunità Conventuale che con entusiasmo, con amore e con completa fiducia ha pregato e voluto il Triduo in questa forma.

Gratias ago: ai fedeli, giovani e meno giovani, che hanno preso parte alle sacre cerimonie dando testimonianza di assoluta fedeltà alla fede.

Gratias ago: al giovane Sacerdote che, dopo essersi presentato al Parroco del luogo, ha avuto l’opportunità di rendere lode alla Somma Maestà Divina celebrando la ricca Liturgia dei nostri padri nella fede.

Gratias ago: a colui che, veramente ispirato da buoni propositi, ha individuato l’anelito di una Comunità desiderosa di voler vivere nella propria Chiesa questi momenti che, nella liturgia pasquale, prefigurano un angolo di paradiso.

Gratias ago: al cantore-liturgo che ci ha fatto pregare con l’esattezza della sua conoscenza liturgica e gregoriana.

Gratias ago: ai cerimonieri, giovanissimi, che hanno alternato agli studi anche quello delle rubriche affinché il Sacro Triduo potesse essere celebrato “*digne, attente ac devote*”.

La sera della Domenica di Pasqua ho trovato un *sms* nel telefonino.

Sono abituato ai messaggi augurali che fanno sempre piacere.

Quel messaggio *sms* della sera di Pasqua non era un augurio come gli altri.

Era stato spedito da una persona del luogo, che aveva partecipato al Sacro Triduo.

Quella signora, che ha fatto della propria vita di madre ed imprenditrice una missione per aiutare tanti bisognosi, italiani e stranieri, ha scritto “Chi debbo ringraziare per il dono di tanta spiritualità che mi ha ridato la pace di cui avevo tanto bisogno”?

Io le ho risposto “La Provvidenza e il nostro amatissimo Papa”.

Non importa se in questo sito non ci sono, purtroppo, le foto delle funzioni celebrate nel Sacro Triduo.

Non importa se non si vedono gli stupendi “parati”, frutto della fede e della laboriosità dei nostri padri, né le suggestive caratteristiche liturgiche e devozionali, che sarebbero motivo di commento di tanti nostri lettori, che amano, come espressione di fede vissuta, l’antica liturgia romana.

Rimedieremo, se la Provvidenza vorrà, il prossimo anno.

Quello che vorrei fosse più incisivo delle foto è il ricordo, che diviene testimonianza delle preghiere che umilmente abbiamo innalzato a Dio “*ad laudem et gloriam nominis sui, ad utilitatem quoque nostram, totiusque ecclesiae suae sanctae*”.

Ci siamo sentiti comunità unita nel vincolo di amore e di preghiera con il Papa, il nostro Vescovo e tutti i Vescovi della Chiesa, “*in unitate orationis*” perfetta e inscindibile.

Che il Signore ci permetta di vivere così intensamente il mistero della Passione, Morte e Risurrezione del Cristo Suo diletteissimo Figlio anche nel futuro!

Amen.

Andrea Carradori